

HA RAGGIUNTO L'EFFETTO AUSPICATO DAGLI ORGANIZZATORI LA PROTESTA SUL PROBLEMA DEI DANNI DEGLI UNGULATI

Emergenza cinghiali: il "leit motiv" della giornata

■ Ha probabilmente raggiunto l'effetto sperato la forma di protesta annunciata e messa in atto mercoledì alla Fiera del 1° maggio dai rappresentanti delle aziende flagellate da cinghiali e altri animali selvatici, con alcuni esponenti di Coldiretti. Tutte le autorità intervenute durante la cerimonia d'inaugurazione si sono sentite sollecitate sulla questione, facendone menzione nei propri interventi. Inoltre i due striscioni sventolati dai coltivatori all'apertura dell'evento hanno continuato a catturare l'attenzione dei visitatori per tutta la giornata (appesi in piazza e in viale Garibaldi). Per l'occasione i promotori dell'iniziativa hanno anche distribuito foto che documentano le devastazioni prodotte dagli ungulati, un sarcastico volantino che ha preso di mira le istituzioni e un duro comunicato firmato Agricoltori Riuniti in cui si legge, tra i vari punti, che il problema "da un decennio danneggia il settore dell'agricoltura e i suoi addetti. L'invasione dei cinghiali sul territorio provinciale ha raggiunto una capacità distruttiva dei raccolti senza precedenti. Gli enti preposti dovrebbero sapere padroneggiare con competenza ed efficacia la questione: invece si sono dimostrati autorità svuotate di contenuto e credibilità. Anzi riescono a



emanare normative che limitano la difesa da parte degli agricoltori dei propri territori e dimostrano incapacità di gestione economica. Dovendo rilevare l'assenza di considerazione e di prospettive future riservateci dai politici riteniamo di doverci costituire in una nuova associazione di settore e di dover contestare inadempienze al fine di salvaguardare la nostra produzione, frutto di fatica e orgoglio per la qualità che ci impegniamo a mantenere". Il primo a dare una risposta a questo gesto di protesta è stato il sindaco Marcassa che prima del taglio del

nastro ha commentato: «Questa dimostrazione proviene da tutto il territorio. Vi ringrazio per aver portato l'attenzione su questo problema in una forma corretta e con lo spirito giusto, avete ragione al 100%. Una soluzione deve essere trovata, per rispetto al vostro lavoro». Il presidente della Provincia Diego Sozzani, ritrovatosi a fare le veci dell'assessore dimissionario all'Agricoltura Marzio Liuni, ha sottolineato che «è stato aperto un tavolo sulla questione Tares, che comporterà un preoccupante aumento della tassa sui rifiuti del 290%. Mi occuperò anche del

problema cinghiali: faremo un tavolo specifico». L'onorevole Franca Biondelli ha manifestato la disponibilità ad attivarsi «per sollecitare la Regione a pagare i rimborsi. Per troppi anni le promesse non sono state mantenute». A nome dell'Ente aree protette Ticino e Lago Maggiore il presidente Marco Avanza ha comunicato che con l'approvazione del bilancio della Regione potranno essere sbloccati i rimborsi relativi al 2010: «Siamo solidali con le aziende colpite - ha detto - e siamo a loro disposizione, c'è stato anche un tavolo in Prefettura per affrontare questo problema che riguarda anche la sicurezza dei cittadini e della viabilità». Solidarietà ai manifestanti è stata espressa anche da Paolo Rovellotti, presidente di Coldiretti Piemonte e Camera di Commercio di Novara: «Siamo di fronte a imprenditori che hanno bisogno di difendere le loro attività - ha precisato - l'agricoltura, più che rimborsi, vuole essere libera di lavorare. Bisognare eradicare i cinghiali, che una volta non c'erano, altrimenti sarà eradicato l'uomo dalle campagne».